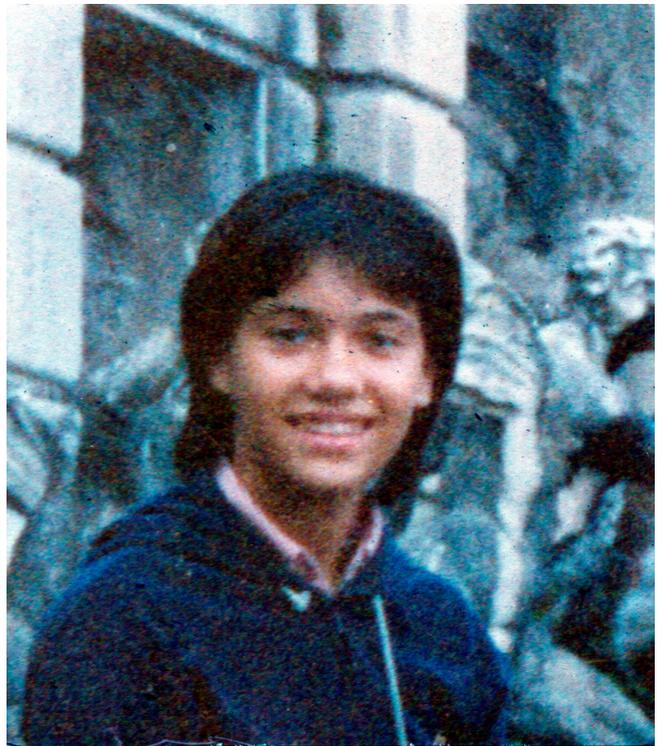


Ciao gente ... sono Paola

Taranto **28 febbraio** 2011

D. G. D'Andola *D. Gaetano D'Andola*
D. R. Spataro *D. Roberto Spataro*



Grati per le attestazioni di gradimento da voi espresse per la pubblicazione del volumetto di Franco Solarino ("Una primavera chiamata PAOLA"), ci apprestiamo ad offrirvi quest'anno il risultato di un lavoro di gruppo svolto, nell'anno scolastico 1996/97, dagli allievi dell'Istituto Pedagogico Linguistico di Rimini, diretto dalle Maestre Pie dell'Addolorata.

"Sono testimonianze semplici, sincere, spontanee di adolescenti, che attratti dalla figura di PAOLA ADAMO, riscoprono i veri valori della vita e si impegnano a realizzarli".

Ne è stata animatrice convinta ed esperta la Preside Suor Rina Dellabartola, che ha saputo trasfondere nelle sue allieve la stessa sua passione per Paola, "modello di adolescente quindicenne che si fa guardare e merita di essere guardata con simpatia e ammirazione da quanti vivono questa difficile età, in questa difficile epoca della storia" .

La sorpresa degli inizi

In data 30.01.1996 **Suor Rina Dellabartola** scrisse da Rimini ai genitori di Paola.

Gent.mi Claudio e Lucia, ho tra le mani "CIAO GENTE... SONO PAOLA" di Sr. M. Domenica Grassiano che ho trovato in libreria qualche settimana fa. Mi ha incuriosito e attratto subito il titolo e mi ha colpito molto la presentazione. Non ricordo di aver letto, a suo tempo, la biografia di vostra figlia come solitamente faccio quando scopro storie di ragazzi, che poi faccio conoscere alle mie alunne, dal momento che sono una suora che insegna in una Scuola Superiore fra adolescenti e giovani. Mi dispiace sinceramente di non aver conosciuto prima la bellissima testimonianza di PAOLA, stupendo esempio di come, anche nel mondo di oggi, si possa pienamente vivere la vita, a 15 anni, in modo autentico e profondamente cristiano, senza "bigottismi", ma pagando di persona e dando una splendida testimonianza di purezza.

Mi commuove la vostra fede sofferta, maturata, cresciuta ai piedi della Croce, mi "fanno bene all'anima" i vostri sentimenti, le vostre riflessioni, il vostro impegno nel creare quasi "una cordata" con vostra figlia, l'unico fiore della vostra vita - voluto da Dio così bello, profumato, intatto, pronto per il Paradiso - e i tanti giovani ed adulti che hanno conosciuto Paola attraverso le biografie e, soprattutto, leggendo il vostro "DIALOGO CON PAOLA", di cui mi piacerebbe tanto avere una copia!

So che è fuori commercio, però se è possibile averlo da voi direttamente, mi sarebbe molto gradito e utile per me, per le mie ragazze e per i genitori.

Leggendo le lettere, le testimonianze degli amici, dei Professori e, in particolare, le riflessioni di "Germano", posso ancora meglio capire i loro sentimenti e alimentare i loro sogni.

Tutto mi stupisce di Paola, ma in particolare mi colpisce la sua capacità di equilibrio e di autocontrollo, la sua serenità e maturità, la sua "rara voglia" di leggere San Paolo e certi brani della Sacra Scrittura, la sua determinazione nella testimonianza, in tempi non facili neppure a scuola!

Il vuoto affettivo che la sua fulminea morte ha lasciato nella vostra famiglia sarà ancora grande, perché il tempo passa, ma lo spirito si affina e la sensibilità ancora di più; di conseguenza il dolore non diminuisce ma aumenta, però la fede in Colui che l'ha voluta con sé, che l'ha raccolta appena sbocciata, che voleva farne una LUCE per il mondo di oggi, aiuta a reggere un "peso" tanto forte, una CROCE che porta il segno di LUI soltanto. Io credo che possiate essere fieri, orgogliosi di una tale figlia.

Mi convinco sempre di più che una educazione integrale, una formazione basata su radici cristiane profonde, una missione di educatori vissuta fino in fondo, senza cedimenti, con forza e dolcezza insieme, e capace, con la Grazia di Dio, di far crescere dei "Giganti d'amore".

Vorrei ancora dire tanto, ma forse è più bello rimanere in meditazione silenziosa di fronte ai "Prodigi" che Dio sa operare nelle creature che ha "scelto fin dall'eternità" per la sua gloria.

Non resta che chinare il capo adorando! Paola è ormai nella schiera degli Amici di Dio ed anch'io la prego e la considero un Angelo per le mie ragazze. Mi piacerebbe tanto avere una foto-immagine!

Ed ora vi saluto caramente chiedendo scusa per la fretta con cui ho scritto queste riflessioni che scaturiscono spontanee dal cuore di una educatrice che, per vocazione, spende la sua vita fra i giovani.

Vi chiedo cortesemente una preghiera perché io possa essere ogni giorno un SEGNO credibile dell'amore di Dio per le sue creature e... riesca a farmi santa! Paola è già arrivata! Noi siamo ancora pellegrini in questo mondo! Io vi ricordo nella mia preghiera e chiedo per voi tanta gioia e tanta serenità. Vi auguro di poter fare tanto bene col ricordo della vostra PAOLA.

Vi saluto affettuosamente.

Sr. Rina Dellabortola

In piena sintonia

"Le delizie che la sua lettera contiene - così scriveva Claudio in risposta a Suor Rina - sono certamente ispirate, e da educatrice qual è, ha saputo in un colpo solo, cogliere il profondo di Paola".

Era solo l'inizio di un carteggio, destinato a durare negli anni, sempre in perfetta sintonia, attraverso la progressiva conoscenza della personalità di Paola e le testimonianze obiettive e sincere di Claudio e Lucia.

Sarebbe bello pubblicare le lettere di risposta di Claudio che, per l'obiettività e la ricchezza di contenuti, costituiscono una documentazione di indubitabile valore per la conoscenza di Paola.

L'economia dello spazio ci costringe, purtroppo, a pubblicare solo brevi stralci. Sarà data precedenza a Suor Rina e alle sue alunne, affascinate dalla esemplarità di vita di Paola, questa piccola, grande protagonista, così eloquente per tanti suoi coetanei.

CLAUDIO: "Ieri (Paola) ci stupiva ma non ci sorprendevo; la leggevamo anche quando taceva.

Era capace di dilatarci il cuore facendoci piangere lacrime di gioia. Comprendevamo che era davvero un DONO di DIO. Dono che purtroppo non potevamo condividere con nessuno, perché al solo accenno, tanto a parenti che ad amici, venivamo letti come fossimo degli invaghiti che, accecati dall'amore e dall'affetto, non riuscivano ad essere obiettivi.

Il presunto difetto di tutti i genitori di figli unici...

E per non restare inutilmente feriti, eravamo costretti a tenere tutto per noi, lasciando al giudizio degli altri solo ciò che trapelava...

Noi eravamo pienamente consci della sua eccezionalità e prevedevamo un futuro, benché sofferto, molto luminoso, e di ciò l'amatissima nostra ne era consapevole, ma non insuperbiva.

Solo quando non capita o, peggio, non creduta dagli altri, il suo volto manifestava un sentito dolore..."

(Continua)

A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"

Istituto Salesiano "D. Bosco"

74100 TARANTO Viale Virgilio, 97 - tel. 099/7369171 fax 099/7369173